Anno XXVI — Martedì 18 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 249

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La relazione ministeriale

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 16 ottobre

Ritornato a Roma da circa una settimana nulla d'interessante offriva la vita ancora calma della Capitale se si toglie candidature da fare o da disfare, biografie d'aspiranti alla deputazione, o conti ipotetici di suffragi etc. e mi sarei fatto morto ancora se una nota, qualunque non mi avesse, ma almeno d'interesse generale non fosse venuta a dirci che la 17ª Legislatura era morta — dopo lunga agonia! — ed il solo onore funebre che l'onorevole Presidente dei ministri poteva renderle annunziando tale decesso a S. M. il Re era di chiamarla: « tale da impedire che l'opera « parlamentare si volgesse a profiquo « lavoro. »

Pace dunque anche ai morti ingloriosi occupiamoci di chi al fine si è fatto vivo....

Il Ministero Giolitti esiste!

Esiste perchè dice: proporrà « senare « grado a grado i mali che travagliano « la economia nazionale adoprandoci ad « affrontare problemi che da molto tempo « rimangono insoluti » e perciò studia e promette presentare — con opportunità di tempo e di circostanze. — Progetti per la riforma bancaria, giudiziaria ed amministrativa nonchè per le ferrovie e per rendere la pubblica Istruzione meno ripugnante e gli studenti non si permettano più di fabbricare candidati. (sic)

E poi sappiamo ora perchè l'onorevole presidente dei ministri ce lo dice:

« Che la questione sociale esiste e che « un Governo saggiamente sch ettamente « democratico non può astenersi dal « farne oggetto di studio. »

E conchiudendo aggiunge: « che la « divisione dei partiti è necessità di retto « procedere degli ordini costituzionali — « che « il passo non può essere comune a « chi ama soffermarsi e a cui piace « avanzare. »

Ma francamente se tutti questi signori ministri non dicono che questi ricordi della ninna-nanna che danno come parto del loro talento, potevano continuare a tacersi. Quantunque anche le più belle cose di questo mondo abbiano un termine e se la modestia ed il riserbo poteano sembrare apprezzabili meriti il giorno che questi signori ministri assunsero il potere oggi è assai evidente — per essere più oltre ragionato — che il paese ha il diritto di fare più ampia conoscenza con queste sfingi, nè vale il farsi belli della relazione dell'onorevole ministro del Tesoro, chè il ministero del 5 maggio si scordò qualche discorso pronunciato alla Camera dal deputato Grimaldi.

Il ministro del Tesoro ha fatto il suo dovere, ci ha esposto le sue viste ed i suoi calcoli che sino a prova contraria li riterremo coscenziosi e diremo come egli stesso dice — che date quelle promesse — « se si persevera nel condurre « l'amministrazione con ogni severa cau« tela, il paese può essere sollevato dal« l'incubo di nuove imposte. »

I metodi dunque che hanno rapporto alla Finanza sono lì — la discussione è aperta.

Ma quando per la bocca dell'onorevole presidente dei ministri il resto del Ministero, nella relazione fatta al Re, esclama: « noi assicureremo a fortuna « se a **questo programma** un altro se « ne contrapponga » a me pare inevitabile la domanda: quale programma? con quali metodi ci governerete all'Interno? quale il grado di vitalità che noi apportiamo nel concerto delle Nazioni sia amiche o meno? quale il presente e quale l'avvenire che ci predite per il nostro esercito e la nostra flotta? e così una ad una le branche dell'attività del paese, una ad una le ruote della complessa macchina di cui teneste il Governo. — Chè, su per giù non bisogna dimenticare, che le riforme accennate nella relazione erano già in gran parte presentate nella passata Legislatura e mentre talune erano in corso di studio, le relazioni di altre proposte erano già terminate e ne erano d'inscritte all'ordine del giorno, come altre erano prossime ad esserlo.

Nessuno negherà che la questione finanziaria ci sta prima a cuore, forse avanti ogni altra, come la vera sorgente della prosperità del paese e se l'onorevole ministro del Tesoro seppe far divedere questa idea ai colleghi suoi del ministero per accordargli tanta parte nella relazione, il paese gliene sarà gratissimo se più tardi, avverandosi le previsioni, ne trarrà un maggior benessere ed intanto si pronunzierà al gaudio alla Deputazione uomini che lo assecondino, se giudicherà buone le idee dell'onorevole ministro o che lo avverseranno se il paese le avrà giudicate inattuabili o effimere.

Ugo

Le XVIII legislature italiane

Lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi elettorali rende d'attualità e non privo d'interesse un rapidissimo cenno intorno alle varie legislature che si sono susseguite in Italia dall'introduzione del sistema rappresentativo al giorno d'oggi.

La prima legislatura comprende un'unica sessione, dall'8 maggio al 30 dicembre 1848; così pure la seconda che durò dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 cioè appena due mesi, e la terza dal 30 luglio al 20 novembre 1849, soli quattro mesi.

Più lunga fu la quarta, dal 20 dicembre 1849 al 21 novembre 1863 con tre sessioni.

La quinta, pure con tre sessioni, abbraccia un periodo di tempo che va dal 17 dicembre 1863 al 16 luglio 1867.

Breve fu la sesta legislatura con due sole sessioni, dal 14 dicembre 1867 al 30 aprile 1869.

Seguirono i fatti fortunosi del 1890 e se ne risentì in instabilità ed in nervosità la VII legislatura la quale ebbe una brevissima vita di nove mesi, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860.

Succedono tre legislature di corta durata e annoveranti ciascuna appena due sessioni: sono l'ottava, la nona e la decima che vanno rispettivamente dal 18 febbraio 1861 al 16 maggio 1865; dal 18 novembre 1865 al 13 febbraio 1867 e dal 22 marzo 1867 al 2 novembre 1870.

Sciolto il voto di tanti patrioti, e fatta finalmente dell'alma Roma la capitale d'Italia, le passioni politiche, fin'allora ardentissime, si scoprirono alquanto e le assemblee legislative divennero più calme più posate, godendo pure di una vita relativamente più più lunga e tranquilla.

—

Così l'XI legislatura va dal 5 dicembre 1870 al 20 settembre 1874 con tre sessioni, e la XII, con due sessioni, dal 29 novembre 1874 al 3 ottobre 1876.

Succede un mutamento nell'indirizzo politico del governo: la Sinistra si impadronisce del potere e necessariamente scioglie la vecchia Camera e fa le elezioni le quali danno origine alla tredicesima legislatura dal 20 novembre 1876 al 2 maggio 1880, con tre sessioni.

Sopravvengono i dolorosi casi di Tunisi: nuovo rinfocarsi di passioni politiche che si ripercuotono nella Camera e fanno durare la quattordicesima legislatura per l'assai breve periodo che intercede tra il 26 maggio 1880 e il 25 settembre 1882.

La quindicesima è invece quella che, con un'unica sessione, ha la maggiore durata, prolungandosi dal 22 novembre 1882 al 27 aprile 1886, circa quattro anni.

Molto lunga è pure la XVI legislatura la quale è l'unica, nella storia del Parlamento subalpino italiano che abbracci quattro sessioni: va dal 10 giugno 1886 al 3 agosto 1990.

La XVII legislatura, morta ier l'altro, va, con due sessioni, dal 23 novembre 1890 al 10 ottobre 1892.

La diciottesima si inaugurerà il 23 novembre 1892 e durerà fino a quando piacerà all'on. Giolitti.... o a chi per esso.

La maggiore pioggia a Milano da 128 anni a questa parte

Strade e cantine allagate

Si ha da Milano 15: Ieri sera le acque dell'Olona al ponte della Maddalena fuori di porta Magenta hanno straripato rompendo per circa 200 metri l'argine di sinistra, di fronte San Siro e allagando una grande estensione di terreno.

Poco prima il Naviglio Pavese aveva rotto una chiavica presso la Conca Fallata e le acque avevano invasa la campagna.

L'acqua ha invaso le cantine nei quartieri e nei sobborghi della parte più bassa della nostra città e, in alcuni punti, anche i pozzi e le fogne.

Il naviglio pure è ingrossato. Dal tratto del ponte delle Gabelle a Porta Nuova, è franata la sponda per un tratto di circa dieci metri, e le acque ora minacciano la strada tanto che in quel punto i trams di circonvallazione vanno di passo.

Dalla *Cagnola* alla cascina del Pero, il tram a vapore Milano-Gallarate passa assolutamente fra l'acqua che inonda la strada e le campagne circostanti.

Ieri l'acqua arrivava all'altezza dei predellini delle vetture.

Sulla strada verso Ponte Seveso; il Seveso appunto straripando rovinò tutti i lavori di tombinatura in corso e pei quali si erano già spese ventimila lire.

La via Castiglia e la via Commenda ieri sera erano letteralmente allagate.

A Cassano d'Adda il fiume ha rotto le sponde ed allagate le campagne. Si deplorano vittime umane.

Da Milano sono accorsi tosto sul luogo del disastro numerosi ingegneri del Genio civile.

Anche il Lambro è straripato ed ha allagato una vasta zona nel territorio di Limito.

Ad Inzago il torrente Torbida è straripato allagando sino al bivio della linea tramviaria la frazione di Villa Fornaci, e tutte le campagne circostanti. L'acqua misura un metro d'altezza.

A Fara d'Adda, fu chiuso il canapificio nazionale; le turbine non funzionano più per l'ingrossamento dell'Adda; così pure lo stabilimento del duca Visconti di Modrone a Vaprio.

A Paullo, fuori porta Vittoria, il torrente Muzza è straripato allagando il paese così che l'acqua raggiunge l'altezza del ginocchio. Lo stesso avvenne a Melzo ove il torrente Molga è straripato. Parrà una cosa sbalorditiva, ma è invece una notizia data dall'osservatorio di Brera e che merita tutta la fede. La pioggia caduta nelle ultime 24 ore a Milano, è la massima quantità assoluta dal 1746 in poi, cioè da 128 anni. Ha raggiunto l'altezza di millimetri 155.80.

La caserma delle guardie di P. S. in corso Vercelli è allagata. L'acqua raggiunge l'altezza di un metro.

A S. Siro i pompieri salvarono non poche donne e bambini i quali fuggirono per trovarsi sulla strada allagata.

La via Vepra fuori di porta Magenta è un sol lago, e l'acqua vi è alta circa un metro e mezzo.

Alla Maddalena tutte le cantine sono allagate sempre dall'Olona.

Sul viale Vittoria lo stabilimento Ricordi, le tintorie ed altri stabilimenti sono tutti allagati.

Una grande quantità di vino andò male nelle cantine per la rottura di un infinito numero di bottiglie e di botti.

In molti siti le botti più grosse vennero vuotate dai pompieri con le macchine pneumatiche.

Nella tintoria Frattini in viale Monforte, l'acqua fece dei danni rilevantissimi che si calcolano a circa 15.000 lire.

Circa 200 chilogrammi di *strazza* in matasse, che erano appese nel cortile su delle pertiche traversali, furono portate via dalla corrente.

I pompieri ebbero un improbo lavoro per tutta la notte e anche stamane erano occupati nei sobborghi con tutte le pompe disponibili a vuotare cantine e sotterranei.

Rivolta contro gl'Inglesi in Birmania

Domenica scorsa le truppe inglesi appartenenti alla guarnigione del forte White nel paese montagnoso dei Cini e dei Luchai, furono assalite da indigeni che uccisero parecchi cipayes e minacciano ora la stazione di Dimlo.

Una piccola spedizione di soccorso, composta di 80 uomini è partita dal forte White; secondo le ultime notizie da Rangoon, l'avanguardia di questa spedizione sarebbe caduta in un'imboscata.

Mancano ulteriori ragguagli. Ciò che se ne può facilmente desumere si è che gli Inglesi, dopo tre anni di ostinate lotte coi Cini ed i i Luchai, non sono riusciti ancora a domare e pacificare la Birmania settentrionale.

Il monopolio del petrolio

Si ha da Roma che il monopolio del petrolio incontra viva opposizione presso tutti quelli che hanno autorità nelle questioni tecniche-finanziarie.

Si giudica che renderà ben poco, e molti temono, e affermano di temere a ragione, che si finirà per avere il grande fornitore di petrolio come si ha il grande fornitore di tabacco.

ELEZIONI POLITICHE

Raccomandiamo caldamente a tutti i nostri egregi corrispondenti di mandarci notizie sul movimento elettorale dei loro collegi.

Sul movimento elettorale

nella nostra provincia scrivesi da Udine al *Corriere della Sera*:

« Quanto è misera la vita pubblica nella nostra città! Oggi, ad una riunione per proclamare il candidato al Parlamento, non v'erano più di cinquanta elettori — nemmeno tutti quelli del Comitato invitante! Presiedevano il senatore comm. G. L. Pecile e il deputato uscente comm. Paolo Billia, primi firmatari.

Non ci fu, non si può dire, alcuna discussione, poichè non parlarono che il senatore Pecile ed il comm. Billia, in senso favorevole al Ministero; e fu approvato il programma compreso nella relazione al Re; poi, su proposta del senatore Pecile, e premessa dal comm. Billia lettura di una lettera dell'onor. Doda con la quale dichiarava di voler restare fedele al Collegio di Udine, ch'egli rappresenta dal 1882, e non accettando la candidatura offertagli, in via privata, nel Collegio di San Daniele; si approvò, nessuno contrastante, la candidatura dell'on. Federico Seismit-Doda.

Altro gruppo di elettori gli contrapporrà l'avvocato Giuseppe Girardini, assessore del nostro Comune; e verrà sostenuto dagli elettori operai.

La sua candidatura non venne però ancora *ufficialmente* proclamata, sebbene ci sia stata una privata riunione che nominò un Comitato per offrirgliela; anzi, finora non consta pubblicamente ch'egli abbia accettato.

Prevedesi grande apatia.

—

Negli altri collegi della Provincia nulla finora di positivo.

A Pordenone pare certa la riuscita dell'onorevole Emidio Chiaradia — senza contrasti seri; a S. Vito lotta fra Alberto Cavalletto e il dott. Vincenzo Marzin ch'era deputato nell'ultima le-

---

5 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo I.

La notte era calma ed un bel chiaro di luna illuminava la campagna. Mio padre m'ha raccontato parecchie volte che arrivato a qualche distanza dalla garenna, intese tutto d'un tratto nel triste silenzio della sera due detonazioni di cui l'ultima fu seguita da un lungo grido di dolore. Egli si precipitò verso quel punto non avendo alcun dubbio che ivi non fosse succeduta una grande disgrazia. Quando fu vicino al bosco Rupert trafelato al pari di lui arrivò dall'altra parte. E tutto si domandarono vicendevolmente sull'accaduto; ma nessuno di loro seppe rispondere una parola sulle detonazioni. L'ombra degli alberi era così fitta che impediva il distinguere gli oggetti un palmo innanzi. Quando in un momento di silenzio parve loro di udire dei gemiti e dei sospiri; si diressero allora verso uno spazio libero d'alberi dove il conte si poneva talora in agguato, ed ivi trovarono il sig. Blangy disteso sull'erba con la testa fracassata da una palla. Ai suoi piedi giaceva il suo fucile scarico ed un coniglio caldo ancora poc'anzi ucciso. L'assassino del conte era sparito.

Qui l'emigrato interruppe ancora la guardia campestre mormorando con aria smarrita:

— Era lui! ma se era lui!

— Che volete voi dire signore! — disse Guichard gettando uno sguardo freddo sul suo interlocutore. Pensereste forse voi che il signor Rupert sia stato l'autore di quel vile assassinio! Egli è vero che tutto ciò che è succeduto durante quella notte spaventevole è stato sempre coperto da un velo impenetrabile che non sarà forse mai levato; ma io non posso permettere che si supponga che il signor Rupert, ora scudaco di questo comune, sia stato capace d'un simile tradimento.

— Ciò nonostante se io non m'inganno un processo fu cominciato contro di lui e.....

— Ho sempre pensato — riprese la guardia con diffidenza — che voi ne sapiate più di quel che dite su tutto ciò. Ebbene! si il signor M. Rupert fu arrestato, il cavaliere di Blangy fratello di colui che è morto così infelicemente, gli fece un processo criminale tanto in suo nome che in nome del giovane superstite. Armando di Blangy, che aveva allora dodici anni. Però, malgrado il furore del cavaliere che aveva giurato di vendicare la morte del fratello, egli fu posto in libertà per mancanza di prove. Tosto la rivoluzione scoppiò, il cavaliere di Blangy ed il suo pupillo furono costretti ad emigrare e dopo quel tempo il signor Rupert sotto la salvaguardia delle leggi nuove non fu più molestato nel godimento della sua proprietà.

— E l'assassino è restato impunito — soggiunse l'emigrato mandando un profondo sospiro.

Evidentemente queste ultime parole non piacevano alla guardia campestre, si che se fosse stato d'un naturale meno mite forse avrebbe trovato qualche motivo di contrasto; egli invece si contentò di tacere senza far a meno di osservare i movimenti del misterioso straniero.

Tosto essi arrivarono in un luogo solitario lontano una quarantina di passi della strada e che occorreva perfettamente conoscere per trovarlo tra il fitto del fogliame in cui era nascosto.

Nel mezzo d'un piccolo spazio tappezzato di viticchi, di fragrarie e d'altre piante arrampicanti, circondato di grandi alberi si elevava un monumento di semplice e severa costruzione sormontato da una croce di ferro dorato, che brillava come ivi fosse posta da poco tempo. Questo luogo aveva qualche cosa di religioso e di romito, che ispirava un vago senso di melanconia e di rispetto.

— Ecco la croce — disse la guardia. — Questo monumento è stato innalzato per l'ordine del signor Rupert nel luogo stesso ove si trovò il corpo del conte di Blangy, durante la notte funesta di cui vi ho parlato.

E' vero che gli alberi che riparavano la garenna sono cresciuti come vedete; e così la croce non è più in vista dei passanti e quasi oggi dimenticata; ma con tutto ciò vi fu anche una persona che pensò riparare ai guasti che il tempo apportò al monumento.

La croce che era stata atterrata dai contadini durante il terrore è stata ricollocata ultimamente per ordine del sig. M. Rupert; e che che se ne disse questo non può sembrare la condotta d'un uomo che si sente colpevole; non si cerca con tanta indifferenza di eternare la memoria d'un delitto! L'emigrato non l'ascoltava più, era prosternato devotamente davanti la croce e delle lacrime abbondanti gli cadevano dagli occhi. Guichard s'allontanò di pochi passi per riguardo verso questo dolore pietoso, ma non perdeva mai di vista lo sconosciuto, le di cui parole ed azioni erano state sì strane fino allora e la di cui profonda emozione in presenza del monumento risvegliavano i suoi primi sospetti.

(Continua)

gislatura (1) nel Collegio di Spilimbergo-Maniago, l'avvocato Gustavo Monti avrà elezione contrastata; egli pure, come il Marzin, era entrato alla Camera nell'ultima legislatura.

Nel Collegio di Gemona, sembra sicura l'elezione del prof. Giovanni Marinelli, che nell'ultima legislatura fu eletto nel Collegio Udine I e venne poi sorteggiato. Nel Collegio di Cividale, due competitori — a quanto si afferma: il conte Luigi De Puppi, che entrò nella Camera colle ultime elezioni generali, e l'ing. Zampari, da molti anni candidato.

Nel Collegio di Tolmezzo, confusione: parlasi di quattro o cinque candidati; quelli però che, stando alle notizie finora corse, appariscono i più seri — dico quanto alla probabilità di entrare in una lotta seria — sono il medico dott. Arturo Magrini, consigliere provinciale e certo prof. Valle nativo della Carnia ma che vive in Roma, dove è professore di ginnastica.

Nel collegio di San Daniele-Codroipo — nulla di positivo: si parla dell'avvocato Luzzatto, friulano, vivente nella vostra città; del comm. Paolo Billia.... Ma chiacchere da caffè o da farmacia, finora; non riunioni pubbliche nè private di così detti grandi elettori.

Infine, nel collegio di Palmanova riescirà molto probabilmente l'avvocato Giuseppe Solimbergo, proclamato solennemente candidato in una riunione numerosa tenutasi a San Giorgio di Nogaro — uno dei centri del collegio. Avrà però non meno di due competitori: il colonnello Terasona e il solito auto-candidato avvocato Domenico Galati.

Queste le notizie, oggi come oggi.

Ed i programmi dei candidati?

Tutti ministeriali, a quanto pare, fatta eccezione — se vero — del conte Puppi che starebbe coll'opposizione moderata. Però, fra i *ministeriali*, vi sarebbero parecchie gradazioni: con tinta democratica, per esempio, si presenterebbero il Marinelli a Gemona, il Girardini a Udine, il Luzzatto a San Daniele; con tradizioni moderate il Cavalletto, il Chiaradia... Ma più in là di così oggi non si potrebbe dire.

In complesso, movimento fiacco, al quale il grosso del corpo elettorale non prende finora verun interesse. Vedremo più innanzi. »

—

La *Gazzetta di Venezia* dà poi il seguente giudizio sui candidati della nostra provincia:

« E' la regione del Veneto che vive di più a sè, anche politicamente, e che non tollera inframmettenze di uomini o di giornali che non sieno nati e cresciuti nel raggio di quella forte terra. Laboriosi, attivi, vigorosi, i friulani possono essere invidiati dalle altre provincie, come la parte più sana del Veneto nostro.

Le elezioni politiche rivestono un carattere esclusivamente e gelosamente locale; — e se ne sono accorti i capi della progresseria veneziana, quando tentarono un conclave generale, facendo appello ai colleghi del Friuli. I quali colleghi del Friuli fecero capire due cose: *la prima* che non volevano si mettesse il naso nelle faccende di casa loro; *la seconda*, che i *progressisti* del Friuli non hanno la scorza doppia, come questi di Venezia, i quali starebbero con Dio e col diavolo pur di fare l'utile proprio. In Friuli si è liberali, ma costituzionali fermi e sinceri; — qui ci si dice liberali, ma non lo si è che per sè; per gli altri si invoca il bastone, mentre la sincerità politica è considerata come una maschera da levare e da mettere, secondo i casi.

Ecco perchè in Friuli non hanno mai trovato buon terreno, nè i conservatori arrabbiati, nè i repubblicani; e il lavoro insidioso dell'*Adriatico*, che sta colle gambe a cavallo del fosso, non è arrivato a pervertire l'interezza politica di quella forte regione.

—

Questo premesso, esaminiamo brevemente le condizioni dei collegi del Friuli.

Colle nuove circoscrizioni elettorali, il Friuli venne diviso in nove Collegi; — Palmanova, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, S. Daniele, Gemona, Tolmezzo, Udine, Cividale e Spilimbergo-Maniago.

A Palmanova troviamo candidato l'on. Solimbergo che da 4 legislature siede alla Camera, fedele alla vecchia Sinistra; — gli si contrappone un avversario personale, il sig. Domenico Galati, siciliano, che giura di adorare Palmanova e tutti i suoi abitanti, e che è ammogliato con una signora di quella cittadina. Non ha probabilità di riuscita.

E ne ha poche anche il colonnello Terasona che un gruppo di elettori intende di proclamare a suo candidato.

A Pordenone è stata proclamata la candidatura dell'ex on. Chiaradia, già vecchio deputato del Collegio anche a scrutinio uninominale. Moderato come colore politico e saldo fra i suoi elettori. Prima pareva che dovesse presentarsi qui il deputato uscente avv. Gustavo Monti di Centro sinistro; — ma egli ormai è disposto a farsi portare in altro Collegio.

S. Vito al Tagliamento sarebbe il Collegio naturale di Vincenzo Marzin (Centro destro), uomo caro e simpatico a tutti, e che a Roma (senza far torto agli altri colleghi suoi del Friuli) è certamente il più beneviso. Criterio retto, lucido, stava bene a Montecitorio. Ma dinanzi alla vecchia figura di Alberto Cavalletto, di questo patriota e parlamentare, che vuole restare al suo posto di assiduo combattente alla Camera, Vincenzo Marzin si è ritirato, dirigendo ai suoi elettori una nobilissima lettera.

Gemona è una specie di feudo politico dell'ex onor. Marinelli, un radicale legalitario, tanto è vero che gode uno stipendio regio di professore di Università, che non dà ombra ad alcuno come uomo politico, perchè fa la politica come dilettante; niente di più.

A Tolmezzo corrono il pallio il dott. Magrini che da anni sta lavorandosi quel Collegio, e un certo Valle professore di ginnastica e tenente dei pompieri a Roma. Vedete un po'dove va cacciarsi la *bosse* del legislatore!

S. Daniele è vedovo finora; è Collegio di tradizioni un po' avanzate piuttosto; e pareva destinato all'avv. Riccardo Luzzatto, bella figura di patriota, garibaldino a 15 anni, oratore fecondo, e professionista egregio. Ma pare che non se ne faccia più nulla. Alcuni credono che il comm. Paolo Billia, deputato uscente, e che va considerato come il Mazzarino del Friuli, malgrado abbia dichiarato di non volerne sapere, finirà poi col farsi nominare. Certo, se egli lo volesse, lo potrebbe.

A Udine si vuole Seismit-Doda, l'infelice ex-ministro delle finanze, ma figura purissima di patriota; — gli si opporrà l'avv. Girardini, assessore comunale, malgrado le grida di scandalo, che gli si levano intorno dai partigiani del Doda, i quali dimenticano come nell'Inghilterra non si abbia nelle ultime elezioni dubitato di contrapporre al Gladstone un oscuro principiante politico, mettendo in dubbio la riuscita dell'illustre uomo di Stato inglese.

A Cividale il conto Puppi, che ha fatto buona prova nell'attuale legislatura batterà (è sperabile) il candidato eterno ingegnere Zampari.

A *Spilimbergo Maniago* finalmente si presenta l'avv. Monti che gode tutta la simpatia personale del Giolitti; e pare che abbia la stessa velleità il profes. Saverio Scolari, che è una brava persona, ma che nella politica appare uno spostato, o per lo meno un trasognato, che ha preso il sonno del 76, e si è svegliato ora con gli occhi ancora intorpiditi.

—

Queste le condizioni politiche elettorali del Friuli, dalle quali si capisce come ben lievi sieno i mutamenti, che la prossima lotta sta per apportare nella forte regione.

(1) Come risulta dalla lettera pubblicata ieri dell'on. Marzin, l'egregio ex deputato ha ritirato la propria candidatura innanzi a quella dell'on. Cavalletto. N. d. R.

La lotta elettorale nella Carnia

Ci scrivono dal Tolmezzo in data 16 corrente:

Il sig. « Osservatore » del *Friuli* nella sua corrispondenza politica incomincia ben meschinamente la lettera e con epiteti e con qualifiche di persone che forse non conosce.

Da un incidente succeduto in una bottega di caffè trova pretesto per insultare il partito che porta la candidatura Valle.

Se costui pensasse che una rosa non fa primavera potrebbe anche riflettere che o la discussione o l'ambiente oppure altre cause naturali, che pur troppo accadono, possono aver indotto quel signore ad atti che io punto non approvo. Ma da una cosa così insignificante al toccar a sangue tutto il partito di Valle ci corre una bella differenza.

Signor « Osservatore » contate le vostre forze e noi contiamo le nostre. Agiamo lealmente dalle due parti, poi vedremo in ultimo il risultato. Parlate di cavalleria? E' cavalleria forse la vostra con quelle trivialità con cui incominciate il vostro articolo? Va bene: Valle è un pompiere; anzi è capitano onorario della società dei pompieri: Valle è maestro di ginnastica all'istituto di abilitazione di Roma. Che vuol dir questo? Forse che la nostra Camera debba essere tutta di avvocati? Forse che uno che ha percorso studi come un medico, perchè Valle li ha fatti all'Università di Bologna, non possa stare a parte d'un altro che porta il titolo di dottore, solo perchè egli è capitano dei pompieri?

Signor « Osservatore, » osservate meglio; e quando avrete bene osservato, pensate più.

Da una riunione elettorale a Tolmezzo dei progressisti scaturisce la candidatura Magrini. Non conosco il signor Magrini, ma però conosco che la chiusa della corrispondenza del 14 ottobre, è assai lusinghiera per lui. Credo però ch'egli non dormirà su quelle lusinghe perchè sono dettate da poche persone che, massimamente in certi siti, avranno solo « il loro voto ». Aggiungo ancora che a mio parere, le schede col nome del Valle saranno più numerose dell'ultima volta, e che non è punto vero che il dott. Magrini abbia avuto 2000 voti in Carnia nelle ultime elezioni, perchè ne ebbe 2300 in tutto l'antico collegio di Tolmezzo, Gemona e Cividale ed era portato dai progressisti di Udine.

Opus

Abdicazione!

Da Cividale il nostro corrispondente ci scrive:

Voi fate un pubblico appello ai vostri corrispondenti della provincia d'informarvi circa il moto elettorale nei rispettivi Collegi, ma cosa posso dirvi su quello di questa città? — Che moto, almeno apparente, non c'è: non riunioni pubbliche o private; non, come le altre volte, grandi elettori passeggianti in lungo ed in largo la pianura ed i monti dei due Distretti; nemmeno i nomi dei candidati si fanno, o si mormorano sommessamente, quasi con timore o sfiducia.

I quali candidati — perchè di un terzo desiderato da parecchi, ma nolente abbassare la sua dignità nella situazione tenebrosa, non accade parlare — sembrano i due dell'altra volta.

Brutte cose, le quali non hanno una scusa e spiegazione che nelle tradizioni ingloriose nel nostro Collegio; è di tutti la colpa, anche del Governo il quale, proprio in questi giorni — pajono irrilevanze o stranietà e non sono — manda solennemente un barbassore da Venezia ad offrir lire *seicento* pei restauri del Duomo spogliato e minacciante quasi rovina, invece delle decine di migliaia occorenti, e soltanto dopo *undici* reclami del Conservatore de' monumenti! Colpa anche del Governo il quale, proprio in questi giorni, lasciava qui l'amministrazione della giustizia quasi acefala e continua a lasciare, in onta a reclami ufficiali e pubblici, un Giudizio che l'Austria stessa forniva di *quattro* giudicanti, con un solo Pretore, onde gli slavi lontani, che son pure elettori, vengono tante volte rimandati inutilmente a casa! Colpa anche del Governo, il quale se non promette ed attua riforme, urgenti vieppiù a queste popolazioni di varia stirpe e scarnificate, è il primo nemico della Patria mettendone a pericolo i confini!

Aspro insuetamente, ho parlato, perchè la franchezza è necessaria in questa nostra fase d'ipocrita apatia; perchè se i preposti dormono qui è dovere della stampa suonare la sveglia; perchè stimo questa la mia terza campagna, stavolta per la piccola patria. E grido alto; concittadini elettori! siete chiamati ad esercitare un diritto, che è la somma di tutti e dal quale può dipendere il benessere o il danno della piccola Patria. Pochissimi giorni mancano al solenne momento; come soldati pacifici, preparatevi tosto, organizzatevi; alle urne cieche non abbandonate la cura di darvi il rappresentante, che potrebbe riuscir indegno di voi e della nazione; non abdicate!

Candidature fuori dei collegi della provincia

Giuseppe Marchiori

Il comm. *Giuseppe Marchiori*, che dal 1886 in poi tanto lodevolmente ha rappresentato il collegio di *Udine II.*, viene ora proposto a candidato nel collegio di Este ove è certo di riuscire.

La proclamazione della sua candidatura verrà fatta sabato.

Il dott. Leone Wollemborg

l'apostolo delle *casse rurali*, tanto favorevolmente conosciuto e apprezzato anche nella nostra provincia, venne proclamato a candidato del collegio di Cittadella-Camposampiero.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Nuovi impiegati

Non essendosi per economia, da 4 anni, fatte nuove nomine nel personale delle poste e dei telegrafi, per rimpiazzare i vuoti avvenuti in taluni uffici, dicesi verrà bandito, dopo l'approvazione del bilancio, un concorso per impieghi di ufficiale postale e di telegrafista.

Saranno ammessi i giovani provvisti di licenza tecnica o ginnasiale dietro un esame che comprenderà fra altro la conoscenza della telegrafia e delle diverse leggi postali.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 18 ottobre 1892

	17 ottobre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	18 ottobre 8 ant.	Min. all'sp.
Temperatura	15	16.8	12	17.6	10.4	13.1	12	8.1
Pressione atmosferica	741.3	741.2	743.5				745 6	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24			mm. 9					
Stato del cielo	Vario piovoso, neve si monti oltre 2000 m.							

NOTE. Coperto, piovoso — probabile abbassamento temperatura.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	6.20	leva ore	3 42 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 9°52'43"
Passa al meridiano »	11.41.54	tramonta ore	4.26 s.	
Tramonta ore »	5.4	età giorni	27.4	
Fenomeni importanti		Fase		

Esami

Ieri a Venezia sono cominciati gli esami per l'ammissione di alunno nell'amministrazione di P. S. Per 90 posti ci sono 240 concorrenti, e non è poco.

Per gli esattori comunali

Non essendo stata pubblicata in tempo l'ultima legge sulle esattorie, il governo autorizzò i prefetti a differire sino a tutto il mese corrente la nomina governativa degli esattori, nel caso che non siano stati scelti dai comuni.

La denuncia dell'esercizio del lavoro dei fanciulli.

Il ministro Lacava ha diretto ai prefetti del Regno ed alle Camere di commercio la seguente circolare:

« Recenti ispezioni hanno portato a mia conoscenza che molti opifici industriali ed aziende minerarie in cui si impiegano fanciulli non hanno ottemperato all'obbligo imposto dal regolamento 17 settembre 1885 per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli in quanto concerne la denuncia di esercizio.

« Questa omissione si verifica non solo per la maggior parte degli stabilimenti di nuovo impianto, ma anche per una rilevante quantità di quelli che esistevano ed adoperano fanciulli prima dell'entrata in vigore della citata legge dell'11 febbraio 1886. Risulta infatti che le dichiarazioni eseguite a termine dell'art. 2 del regolamento si sono ridotte, in questi ultimi anni, in complesso a poche decine per tutto il Regno, e quelle presentate ai termini dell'articolo 20 non raggiunsero malgrado ripetute sollecitazioni, nemmeno la metà del numero delle aziende sottoposte alla sorveglianza della legge.

« E' chiaro che la inosservanza della prescrizione in parola, mentre costituisce una infrazione passibile di penali previste dal regolamento, toglie modo all'autorità di esercitare, con la necessaria cognizione la vigilanza che la è domandata dalle leggi generali e dalla legge speciale.

« A rimediare a tale inconveniente è indispensabile che gli esercenti opifizi industriali, cave o miniere, siano richiamati all'obbligo della dichiarazione d'esercizio.

« I signori prefetti verranno pertanto invitare, per mezzo dei Sindaci, coloro che impiegano i fanciulli, a sensi di legge, a farne la dichiarazione entro un termine perentorio non maggiore di un mese, trascorso il quale i contravventori saranno denunziati all'autorità giudiziaria. A tenore del regolamento, la dichiarazione va presentata al Sindaco, nei comuni ove non ha sede la Camera di commercio, e al presidente di questa ultima negli altri comuni. Sindaco e Camera di commercio trasmetteranno immediatamente al Ministero le dichiarazioni a misura che perverranno, apponendovi il visto dopo averne presa nota in apposito registro. »

Per la salute pubblica

Leggiamo nel *Meridionale* di Bari un cenno sulle adulterazioni che può tornare adatto anche al nostro ambiente, in cui alcuni piccoli esercenti non si peritano di abbandonarsi a tutta oltranza, senza farsi scrupoli dei danni che le loro merci adulterate possono recare.

Quasi non ci fossero — scrive quel giornale — già un numero sufficiente di invenzioni per sofisticare i cibi di ogni qualità, ora c'è qualcuno che assicura esservi talvolta delle carni adulterate, che hanno apparenza fresca e sana, perchè sono colorate colla cocciniglia.

Vi sono altri che sarebbero capaci di provare come nelle carni insaccate, le più difficili a verificarsi, trovasi l'aggiunta di colla di farina, di pane e simili, coll'aggiunta del salnitro per il colore.

E spesso le carni di animali ammalati, che non poterono essere smaltite direttamente, si adoperano per quelli insaccati, col pretesto che il sale e l'affumicatura distruggono i micro-organismi, locchè dalle recenti esperienze del Forster è contraddetto. Infatti sale e fumo non riescono ad uccidere il bacillo della tubercolosi.

Dunque? dunque attenti alle adulterazioni, perchè *salus publica suprema lex.*

Elenco dei candidati che conseguirono la licenza ginnasiale e liceale nella sessione d'esami di ottobre.

La licenza ginnasiale:

Asquini Fabio, De Gleria Antonio, Franceschinis Guido, Loi Giulio, Mazzorini Pietro Antonio, Novelli Bixio, Rizzi Attilio.

La licenza liceale:

Cantoni Giacomo, Carnelutti Alberto, Franceschinis Lodovico, Muratti Gracco, Oliverio Angelo, Orgnani Martina Federico, Bertaldio Andrea, Pividori Giuseppe, Santi Emilio, Venchiarutti Domenico.

Il nuovo preside del Ginnasio-Liceo

Il cav. *Dabalà* è un perfetto successore del cessato preside cav. Polatti; ci si dice che egli con lodevolissima solerzia e con rara intelligenza attenda alle cose del nostro Liceo Iacopo Stellini.

Noi siamo ben contenti di registrare pubblicamente questo giudizio sul nuovo preside e ci auguriamo che per lungo tempo egli abbia a prestare l'opera sua costante ed intelligente a favore del nostro Liceo-Ginnasio.

Feste per solennizzare l'anniversario di Mentana.

Sappiamo che il giorno 30 del corrente mese per solennizzare l'anniversario della battaglia di Mentana si faranno festeggiamenti.

Vi sarà anche spettacolo al *Minerva.*

Una illusione legislativa caduta

Dall'egregio avv. prof. Libero Fracassetti abbiamo ricevuto il libro che porta questo titolo e del quale ne riparleremo.

Nostro concittadino che si fa onore

Leggiamo nei giornali di Padova che in quella città si fa onore il nostro concittadino sig. Verza — fratello del sig. Augusto — quale direttore dello stabilimento fotografico Pospisil.

Il *Veneto* scrive:

« Va senza dire che i lavori esposti all'ammirazione del pubblico risultano di una perfezione e di una eleganza veramente encomiabili.

Le fotografie sulla seta, poi, meritano elogio speciale tanto per la loro novità quanto per la delicatezza del lavoro.

La direzione artistica dello stabilimento è affidata al bravo e modesto Verza, felicemente coadiuvato da parecchi colleghi, non ultimo il sig. G. Pospisil fratello del titolare assente.

Chi ha bisogno d'un ritratto eseguito veramente bene, vada a vedere la mostra in discorso.

Poi... faccia le scale e sieda dinnanzi ad una macchina fotografica in attesa che Verza... *verza* l'obbiettiva! »

Un bel quadro

rappresentante una veduta di montagna ho veduto oggi esposto nel negozio del signor L. Barei in Via Cavour.

E' lavoro del nostro concittadino signor Baldassi Giuseppe, che in quest'anno ha terminato gli studii di disegno e di pittura nella R. Accademia di Belle Arti in Venezia.

Può dirsi essere questo un suo primo lavoro, e, tolto qualche impercettibile difetto, il suo complesso è riuscitissimo, tanto per la varietà delle tinte, quanto per l'armoniosa ed artistica disposizione delle parti e dinota nell'autore, oltre alla perizia dell'arte, un non volgare impegno, si da poter dire esservi in lui vera stoffa d'artista.

Un mirallegro di cuore al nostro bravo quanto modesto concittadino che seppe trarre si buon profitto dagli studii fatti, ed un augurio sincero per la professione da lui intrapresa.

N.

Una vittoria del nostro De Pauli

Il bravo velocipedista nostro concittadino sig. Giovanni De Pauli ha preso parte alle corse di Treviso di ier l'altro.

Nella corsa *Handicap* il sig. De Pauli vinse il II premio, lasciando però nella partenza m. 200 di vantaggio al signor De Donà che ebbe il primo premio.

Le elezioni e i comuni

Modificata in più parti la Legge elettorale è necessario che i Comuni provvedano per tempo un testo nuovo a tutte le frazioni dei rispettivi Collegi. Consigliamo il *Testo Unico* edito dal *Massimario a Giurisprudenza Amministrativa* (Bologna Via Imperiale 9) che contiene anche tutta la Giurisprudenza del decennio.

Ripetizioni

Maestra di grado superiore darebbe ripetizioni a ragazzi d'ambo i sessi a prezzo modico.

Rivolgersi presso la redazione del *Giornale di Udine.*

Questuante arrestato

Iersera i vigili Urbani arrestarono Cremor Osvaldo d'anni 43 da Sesto al Reghena perchè sorpreso a questuare per la vie della città.

Oggetti rurali depositati

Nell'ufficio di P. S. si trovano diversi oggetti, frutto di furti diversi, dal quale i danneggiati potrebbero ritirarli. Vi sono fra gli altri, orologi d'argento, una corona con crocetta d'oro, otto fazzoletti diversi colle iniziali A. A. — Z. P. — F. G. — A. B. — C. B. — E. F.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle **otto** darà: «Il bombardamento di Sebastopoli», con balletto e farsa: Le 16 malattie di Facanapa.

Vitello a buon mercato

Oggi nella macelleria rimpetto al Caffè del Moro cominciò la vendita del vitello a L. 1 al chilogramma le parti anteriori e L. 1.20 le parti posteriori.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 42 di sabato 15 ottobre 1892.

Alfredo Tennyson, di Onesto Bolognese — Memorie della mia vita, di G. B. Testa — Donna Nina, della Contessa Lara — Prima della vendemmia, di Pietro Mastri (versi) — Russia, di Alfredo Frassati — Fra romanzieri e novellieri: (Barrili, Arbid, Novaro, Fogazzaro, Ohnet), di Giuseppe Depanis — Bibliografie — Giuochi — Scacchi.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 17 ottobre

Bernardis Domenico fu Giuseppe contadino di Reana, per contrabbando, venne condannato a L. 251 di multa.

Ninino Policarpo fu Giuseppe e Bernardis Elisabetta di Giacomo, contadini di S. Giovanni di Manzano, per contrabbando, il primo fu condannato a L. 39,48, la seconda a L 15.04 di multa.

Bianchini Filomena fu Giovanni contadina di Gonars per contrabbando, venne condannata a L. 87,92 di multa.

Fabro Maria fu Domenico contadina di Povoletto, per contrabbando, venne condannata a L. 71 di multa.

Canciani Orsola e Canciani Rosa sorelle di Povoletto imputate di contrabbando, la prima fu assolta, l'altra venne condannata a L. 224.86 di multa.

Feruglio Augusto di Pietro contadino di Feletto Umberto, per oltraggi, venne condannato a 20 giorni reclusione.

Sbarbaro di nuovo querelato

Si ha da Roma, 16 ottobre:

Avendo Sbarbaro pubblicato nella odierna *Libera parola* una pretesa lettera che l'ex-deputato Panizza gli avrebbe diretta nel 1872 da Firenze, giurandogli, che, dopo essere stato ricevuto da Mazzini, sentivasi più repubblicano di prima e che mai si sarebbe venduto alla monarchia per un piatto di *lenticchie*. Panizza fa dichiarare insussistente la lettera ed annunciare che darà querela.

Il congresso di Medicina

Martedì 25 ottobre avrà luogo la prima seduta del Congresso di medicina interna.

L'on. Baccelli, presidente del Comitato, leggerà il discorso inaugurale.

Gli studenti di medicina vi sono ammessi come uditori.

Una invasione di ranocchi

Milioni e milioni di ranocchi hanno invaso la città di Littie Falls (Stati Uniti); da parecchi giorni le vie sono piene, e non si fa un passo senza pestarne qualcuno.

Nei dintorni della città il terreno in alcuni punti è letteralmente coperto di quei piccoli animaletti verdi.

Un treno da Littie Falls al Dakota, ha subito un ritardo di due ore in causa dei ranocchi accumulati sui binari la locomotiva ne schiacciò migliaia e i binari diventarono talmente lubrici, che le rotaie della macchina giravano, senza farla avanzare.

Si è osservato che quella immensa quantità di ranocchi era diretta verso il nord-ovest.

Un matrimonio per scommessa

Il mese scorso, alla grand' opera House di Ogden, nell'Utah, è stato celebrato il matrimonio di Hassen Mohamed, il «re del trampes» colla signorina Emilia S. Campbell di Sacramento in California.

E fin qui non ci sarebbe ragione alcuna di meravigliarsene. Ma quello che v'ha di singolare è il modo come questo matrimonio è avvenuto.

Il Mohamed aveva scommesso 5.000 scudi contro 15.000 di percorrere a piedi 1,000 miglia in 450 giorni, partendo da Cincinnati, con un soldo solo in tasca e senza mendicare nè rubare per la strada, coll'obbligo altresì di prender moglie durante il viaggio. A questa ultima condizione egli ha adempito il mese passato.

Il viaggio è cominciato il marzo scorso e fino ad ora il Mohamed ha percorso 500 miglia. Se la luna di miele non lo ferma, c'è tutta la probabilità per lui di guadagnare la moglie la dote tutto d'un colpo.

Sacrifizi umani in Russia

Un corrispondente del *Daily Chronicle* narra un fatto che — dice lui — sembrerà inverosimile possa avvenire in uno Stato europeo in sul finire del secolo decimonono, eppur è vero.

Fra i tartari del governo di Saratow, in Russia, sebbene convertiti al cristianesimo, si conserva tuttora l'antico uso barbaro di sacrificare vite umane ad un loro idolo.

Giorni sono alcuni tartari Votiaki, nel distretto di Malmick, eseguirono un tal sacrifizio.

Presero un contadino di nome Matonnine lo appiccarono per le gambe ad un albero poi gli tagliarono la gola, ed ancor vivo apertogli il petto gli strapparono il cuore, col quale unsero il loro idolo e poscia si misero a ballarvi intorno.

Un ragazzo pescato da un pesce

Si scrive da Soletta (*Svizzera*):

«L'altro giorno un fanciulletto pescava colla lenza nell'Aar, quando un grosso pesce abboccò l'amo. Troppo debole per resistere a tale preda che si dibatteva con violenza, il piccino cadde nel fiume. Si corse in suo aiuto, ma non lo si potè estrarre che cadavere.

Una mendicante danarosa

In una casa d'Amburgo che per la sua eccessiva sporcizia venne fatta sgomberare dalla polizia furono trovati, dagli addetti alla disinfezione, nascosti in un angolo, 60,000 marchi (75,000 lire) in denaro. La stanza in cui fu trovato il gruzzolo, era abitata da una vecchierella, la quale godeva una sovvenzione dalla pubblica beneficenza.

Telegrammi

Rottura delle relaz. diplomatiche fra la Grecia e la Rumania

Atene, 17. Confermasi che il governo rumeno nell'affare Zappa ruppe le relazioni diplomatiche fra i due paesi. Il ministro di Grecia a Bucarest ha ricevuto ierl'altro l'ordine di partire. Tutti i funzionari consolari greci partiranno egualmente.

Bucarest, 17. La rottura dei rapporti della Grecia colla Rumania fu causata dal fatto che il gabinetto rumeno si ostina a non voler riconoscere il testamento del greco Zappa che dimorava in Rumania e che lasciò una grande eredità alla grande Società archeologica di Atene. La protezione dei sudditi greci in Rumania è affidata ai rappresentanti russi tranne che a Braila ove non essendovi consolato russo, la protezione fu assunta dal consolato di Francia.

Grande disastro in mare

Hon-Konk, 17. Il vapore inglese *Bokhara* partito da Sanghai l'8 corr. arenò sull'isola di Sabbia del gruppo delle isole Pescadores. Il comandante la maggior parte degli ufficiali e l'equipaggio sono periti. Ventitrè persone furono salvate. I superstiti sono attesi ad Hong-Kong domani.

Un grave disastro presso Palermo

nove morti

Palermo, 19. Nella miniera Sala in contrada Salinella, presso Petralia, si sprigionò una fuga di gas.

Il conduttore della miniera, due suoi figli e tre operai morirono asfissiati.

La sorella di un operaio e due carabinieri, che si introdussero nella miniera per aiutare le vittime, pure morirono.

Finora è impossibile estrarre i cadaveri.

Il cholera

Budapest, 16. Dalle sei pom. di oggi vi furono 23 casi e 10 decessi per cholera. Venti sono i guariti.

Marsiglia, 16. Oggi vi furono due decessi sospetti di cholera.

Marsiglia, 17. Da ieri alle 2 pom. alle 6 pom. d'oggi vi furono nove decessi sospetti.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 41. **Grani.** Mercati mediocri. La pioggia, il raccolto del grano e la pigiatura dell'uva trattennero a casa i terrazzani; ma appena il tempo si sarà volto al bello e saranno compiti i lavori prima indicati, le condizioni del mercato granario si faranno migliori.

Durante l'ottava comparvero ed ebbero esito completo: Ett. 179 di frumento, 1582 di granoturco, 60 di sorgorosso e 79 di lupini.

Ribassarono: il frumento cent. 12 il granoturco cent. 16 ed i lupini cent. 13.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 16.25, a 17.25, granoturco da lire 9.— a 10.75, sorgorosso da lire 6 a 6.20, lupini da lire 8 a 8.25.

Giovedì. Frumento da lire 16.40 a 17.25, granoturco da lire 9.— a 11.60, lupini da lire 8.— a 8.20.

Sabato. Granoturco da lire 8.75 a 11.—, sorgorosso da lire 5.— a 5.40, lupini da lire 8.— a 8.20.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato mediocre. Giovedì nulla e sabato quasi nulla causa l'incostante tempo.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

13. 22 arieti, 18 pecore, 30 castrati.

Andarono venduti circa: 7 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 17 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25.

420 suini d'allevamento; venduti 160 a prezzi di merito. Prezzi diminuiti. 10 da macello venduti 7 del peso sopra il quintale da lire 92 a 95 al quint., sotto al quintale a lire 91 al quint.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	»	0.85

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40,
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.75

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 ottobre 1892

	17 ott.	18 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	96.15	95.90
» fine mese . . .	96.25	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	95 1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	307.—	307.—
» 3 % Italiane .	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	488 —
» » » 4 1/2	492.—	491.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506 —
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—
» Veneto	242.—	241.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	665.—	661 —
» » Mediterranee »	550.—	544 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	103.30	103 1/2
Germania »	127 60	127 85
Londra »	26.—	26.04
Austria e Banconote »	2.17.—	2. 7.—
Napoleoni »	20 62	20 62
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.75	92 60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.75	92 80
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi 4ª pagina)

Napoli, 1 maggio 1891.

Dal 1875 che ebbi il piacere di dimorare per circa quattro mesi nella ridente collina di Anticoli e che mi fu data l'occasione di osservare con intimo convincimento l'efficacia dell'acqua di Fiuggi, l'ho sempre prescritta in tutti i casi di gotta, malattie renali e vescicali che producono renelle e calcolosi uriche.

Ormai non conto più i casi sempre con risultati felicissimi, specialmente per coloro che sono tormentati da gravi e frequenti coliche nefritiche. — In questi ultimi la efficacia solvente dell'acqua di Fiuggi, è la più convincente prova che quella sorgente, più di ogni altra acqua minerale straniera o nazionale, possiede sali alcalini, terrosi ed altre sostanze mirabilmente sciolte e combinate dal misterioso e benefico chimismo della natura.

La pronta azione diuretica di questa acqua, la sua freschezza e leggerezza, ha fatto, e non a torto, ritenerla utile in tutte le malattie del sistema digerente, come avverasi specialmente negli stessi sofferenti di renella e calcolosi.

A questa grande ed esclusiva efficacia litontrittica dell'acqua di Fiuggi ho sempre desiderata la massima pubblicità presso la classe medica ed i sofferenti, nonchè l'augurio che per sempre crescente smercio, possa diffondersi anche nei più remoti paesi a miglior patto e condizione.

All'egregio dott. Parla distinto allievo della nostra scuola, sarà senza dubbio serbato il merito di aggiungere studii ed osservazioni nuove alla già gloriosa storia de miricificis qualitatibus aquae Anticoli.

Dott. Cav. LUIGI DE PAOLIS
Professore Par. della R. Università di Napoli in ostetrica e clinica ostetrica.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Porto Gruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 .

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.07 ant. e [illegible].42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. [illegible].45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. [illegible].51 a.	11.1[illegible] a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	[illegible].45 p.
O. [illegible].20 p.	[illegible].45 p.	O. 8.10 p.	[illegible].20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.5[illegible] a.	8.32 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 [illegible]	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti